

Documento

I sindacati chiedono:
in pensione prima
le donne con figli

PINI A PAGINA 21

«Bloccate l'aumento dell'età pensionabile»

*I sindacati uniti nelle richieste al governo
In pensione prima le donne che hanno figli*

NICOLA PINI

ROMA

Bloccare l'aggancio dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, che porterà altrimenti dal 2019 l'uscita dal lavoro a 67 anni, cinque mesi più di adesso. Riconoscere alle donne madri uno «sconto» contributivo fino a tre anni per l'accesso alla pensione in base al numero dei figli avuti e un bonus a tutti i lavoratori se impegnati in attività di cura in famiglia. Sono le principali proposte di Cgil, Cisl e Uil contenute in un documento unitario inviato ieri al governo. La presentazione delle istanze sindacali era attesa dopo gli incontri, piuttosto interlocutori, tra le confederazioni e il ministro Giuliano Poletti avvenuti nelle scorse settimane. Il tavolo sarà riaperto a breve, ha commentato ieri il responsabile del Welfare, spiegando che valuteremo «tutti i punti del documento e anche la dimensione economica degli impatti di queste misure, e dopo l'approvazione del Def (prevista per domani, ndr), avremo occasione di confrontarci». L'altolà lanciato martedì dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan (le risorse per la manovra «sono pochissime»), ribadito ieri dal collega delle Infrastrutture Graziano Delrio, riduce i margini per gli interventi chiesti dai sindacati che tuttavia – data la popolarità dei temi in discussione – potrebbero fare breccia in qualche settore del Pd e della maggioranza. Lo stesso Poletti ieri è sembrato più possibilista. Intanto un documento di Eurostat mette il dito in una delle piaghe italiane, il basso tasso

medio di occupazione, che si traduce in un rapporto squilibrato tra lavoratori attivi e pensionati, con la conseguenza di penalizzare gli assegni previdenziali e rendere più difficile un allentamento dei criteri di uscita dal lavoro. Nonostante la riforma delle pensioni e l'aumento dell'età del ritiro, l'Italia resta infatti il Paese con il numero medio di anni di lavoro attesi più basso in Europa: secondo una tabella pubblicata ieri, nel 2016 le persone attive dai 15 anni potevano attendersi di lavorare in media nella loro vita per 31,2 anni, oltre dieci anni in meno di quanto accade agli svedesi. Colpa del ritardo con il quale da noi si entra nel mercato del lavoro e dell'occupazione troppo discontinua che penalizza molti lavoratori e soprattutto le donne (26,3 anni la vita lavorativa media femminile). La durata media degli anni di lavoro è cresciuta negli ultimi 16 anni in tutta Europa, arrivando a 35,6 anni. L'aumento c'è stato anche in Italia, ma inferiore a quello dell'eurozona.

Altro dato da tenere presente è l'età media effettiva di pensionamento. L'Italia è infatti ai vertice europei per l'età legale dell'uscita, oggi a 66 anni e 7 mesi per gli uomini. Finora però, grazie un sistema che ha offerto flessibilità e deroghe alla riforma Fornero, l'Italia è rimasta agli ultimi posti riguardo all'età effettiva di uscita, che nel 2016 è stata in media di 62 anni e due mesi. La situazione è destinata a cambiare, perché nei prossimi anni le deroghe concesse (come quelle agli esodati) andranno a terminare. Intanto, da gennaio, sale l'età di pensionamento femminile allineandosi a quella maschile. Poi dal 2019 è fissato appunto l'aumento a 67

anni in base alla speranza di vita quota che, salvo novità, è destinata ad essere ritoccata (solo al rialzo) di due mesi ogni due anni. Con la prospettiva di arrivare nel 2055 a 70 anni tondi.

È la prospettiva contro cui si battono i sindacati, chiedendo al governo di bloccare l'aumento automatico. Per farlo, però, c'è bisogno di una modifica della legge. Il segretario della Cisl Annamaria Furlan ha ricordato ieri a Torino il protocollo firmato con il gover-

no, spingendo per il negoziato: «Se l'aspettativa di vita sale si alza l'età pensionabile, ma quando scende la si abbassi, è una cosa di buon senso che non scandalizza nessuno. Sono due anni che l'aspettativa di vita è in calo e oggi sempre più cittadini rinunciano alla cura per mancanza di risorse. Quindi andiamo avanti nel confronto - ha aggiunto - cominciando da chi ha più difficoltà nelle aspettative di vita, dai lavori più nocivi, da chi ha un licenziamento davanti oppure un disagio in famiglia».

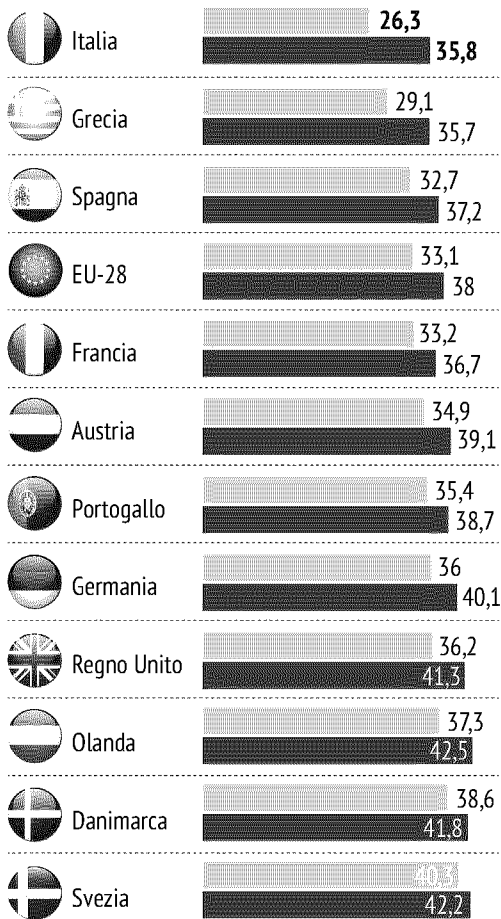
La trattativa

I ministri di Gentiloni sembrano divisi sulle regole previdenziali. Delrio scettico, Poletti possibilista: se ne parlerà dopo il Def. I dati europei mostrano che con 31,7 la durata della vita lavorativa degli italiani è la più breve d'Europa (dove si arriva a 35,6). Mentre nonostante le regole più rigide l'età effettiva di pensionamento nel 2016 è stata 62 anni e 2 mesi, tra le più basse dell'Ue

QUANTI ANNI SI LAVORA

Dati riferiti al 2016

■ Donne ■ Uomini



Fonte: Eurostat

L'EGO EDITORI



A TORINO. Annamaria Furlan e Giuliano Poletti al convegno "Lavoro e Sviluppo" della Cisl.

